C O M U N E D I F A L E R N A
(Provincia di Catanzaro)
DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 7 Del 20/01/2020	**OGGETTO : PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2020/2022**

L'anno DUEMILAVENTI , il giorno 20 del mese di GENNAIO alle ore 15:10 nella sala del Comune suddetto, momentaneamente indicata nella Scuola di Via Pigna , convocata con appositi avvisi la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

	Presenti	Assenti
1) Menniti Daniele Sindaco	x	
2) Celano Nicola - Vicesindaco	x	
3) Albi Vittoria		X
4) Ferraro Maria Emanuela	x	
5) Mendicino Luca	x	
Totale	4	1

Si dà atto che sono presenti da remoto l'assessore Ferraro Maria Emanuela che dichiara di trovarsi fisicamente , presso una casa privata di contrada Sanguinello, l'Assessore Luca Mendicino che dichiara di trovarsi presso UNICAL Cubo 42 -7° piano, Il Sindaco ed il Vice Sindaco dichiarano di trovarsi presso la Casa Comunale, momentaneamente indicata nella scuola dell'infanzia di via Pigna Il Segretario Comunale - Dott.ssa Maria Luisa Mercuri dichiara di trovarsi presso la propria abitazione. Lo svolgimento dei lavori di Giunta si realizza mediante audio chiamata e le utenze coinvolte sono quelle del Sindaco, del Segretario Comunale della Dott.ssa Ferraro e delll'ing Mendicino.
Il Presidente constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa Maria Luisa Mercuri.

La Giunta Comunale

PREMESSO

CHE Il P.T.P.C (il piano triennale di prevenzione della corruzione)rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo delineando un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

CHE il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi e quindi è uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

CHE l'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha fornito atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

CHE Il PNA 2019, inoltre, consta di 3 Allegati: 1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.2. La rotazione "ordinaria" del personale 3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

CHE al fine di proseguire la sua attività di prevenzione ANAC individua un "approccio di tipo qualitativo", che dia ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni.

CHE Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni intendendo per quest'ultima ("prevenzione della corruzione"), **"una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.".**

CHE L'ANAC ricorda che il PTPCT ha la finalità di fornire una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. In particolare e chiarisce gli aspetti che le amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando i seguenti principi:

- Principi strategici:
- Principi metodologici:
- Principi finalistici:

CHE con Decreto del Sindaco è stata nominata RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA la Dott.ssa Maria Luisa Mercuri, Segretario Generale dell'Ente

CHE Il Piano è stato redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione , sentiti i Responsabili dei Procedimenti, ferme restando le direttive della Giunta Comunale che, con proprio precedente atto ,ha approvato gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione Anticorruzione

CHE è stata data pubblicazione mediante apposito Avviso Pubblico , rivolto a tutti i cittadini , le Associazioni e tutte le altre forme di organizzazione operanti nel territorio finalizzato ad accogliere contributi per una migliore individuazione di misure preventive anticorruzione e di trasparenza , precisando che in caso di riscontri contributi da parte degli stakeholder, si provvederà a riapprovare il Piano in via definitiva ove gli eventuali contributi dovessero pervenire e o dovessero essere considerati utili

CHE anche per l'anno 2020 occorre procedere all'aggiornamento del piano, sulla base Piano nazionale anticorruzione pubblicato dall'ANAC

CHE tra i nuovi aspetti evidenziati , è posto in rilievo il Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

CHE si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di maladministration.

CHE il documento affronta, inoltre il tema della revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti ponendo a carico delle amministrazioni l'obbligo di comunicare tempestivamente all'Autorità l'adozione degli atti di revoca del RPCT unitamente agli eventuali atti e osservazioni prodotti dal RPCT nell'ambito del predetto procedimento.

CHE il documento affronta anche il tema della Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) richiamando l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, ricordando che, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

CHE pertanto l'ANAC, richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione che deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;

CHE conseguentemente l'Autorità dichiara che Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge ,fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013).

CHE inoltre è confermata l'estensione praticamente a tutti i livelli degli operatori pubblici, del divieto introdotto dall' art. 1, comma 42, lettera l), della legge 190/2012, cioè la «incompatibilità successiva», nota anche appunto come pantouflage, prevedendo il comma 16-ter nel corpo dell' art. 53 del dlgs 165/2001, che impone ai dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

CHE in tale contesto normativo , il sistema sanzionatorio per contrastare l' incompatibilità successiva, è costituito dalla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici precisando che il divieto di pantouflage riguarda i dipendenti che dispongano ed esercitino di poteri autoritativi, e negoziali con riferimento a coloro che li esercitano concretamente ed effettivamente con «l' emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell' ente».

CHE pertanto l' incompatibilità successiva è voluta dal legislatore proprio allo scopo di evitare la tentazione che soggetti privati possano condizionare le decisioni dei dipendenti pubblici, allettandoli con incarichi successivi alla conclusione del rapporto di lavoro pubblico.

CHE il divieto di pantouflage si estende anche «a coloro che abbiano partecipato al procedimento».

CHE la norma sul divieto di pantouflage prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; preclusione alle ditte della possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

CHE a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, il PTPC deve essere integrato con il Programma per la trasparenza e con il piano della performance necessita di una loro previsione annuale nell'ambito della programmazione su base triennale.

CHE Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 ribadisce l'importanza che l'organo di indirizzo dell'Amministrazione assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo indicando gli obiettivi strategici su cui lavorare e, successivamente, approvando il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT).
CHE A tal fine si propone di individuare quale obiettivo strategico, l'implementazione del livello di cultura organizzativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, introducendo conseguentemente in tutti i processi di lavoro a rischio, misure specifiche, concrete e sostenibili,
CHE il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) ha redatto il piano secondo le seguenti linee:

- Proseguire nel percorso di mappatura dei processi di lavoro, secondo un criterio di gradualità che porti nel triennio ad una analisi del rischio corruzione nelle singole fasi di ciascun processo.
- Tener conto, nella valutazione del rischio, delle seguenti categorie di fattori abilitanti: a. Regolazione, Semplificazione, Informatizzazione (strutturazione del processo); b. Impatto economico diretto o indiretto sui destinatari dell'azione amministrativa; c. Risorse umane, Rotazione, Segregazione delle funzioni/ruoli, Conflitto di interessi e terzietà (fattore umano); d. Controlli, Trasparenza ed accountability, Cultura della legalità (relazioni con l'esterno).
- Individuare le misure di prevenzione della corruzione specifiche ed adeguate per ciascun processo, a partire dalle misure generali previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle misure ulteriori contemplate nel vigente PTPCT. Le misure specifiche devono: a. tener conto delle criticità emerse in fase di analisi dei fattori abilitanti e tendere a neutralizzarle; b. essere sostenibili sul piano economico ed organizzativo; c. prevedere una tempistica chiara di attuazione su base triennale; d. essere misurabili mediante indicatori puntuali per il successivo monitoraggio.
- Tener conto, nella definizione degli obiettivi assegnati ai dirigenti con il prossimo Piano della Performance, del grado di applicazione delle misure di prevenzione specifiche individuate nel PTPCT.
- Procedere annualmente all'aggiornamento della valutazione del livello di rischio corruzione conseguente all'adozione delle misure di prevenzione programmate (rischio residuo).

TANTO PREMESSO

RITENUTO IL Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione per il periodo 2019-2021 meritevole di approvazione.

Acquisiti i pareri di Legge

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e per l'effetto

DI PRENDERE ATTO che Il P.T.P.C (il piano triennale di prevenzione della corruzione) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione delinea il programma di attività da intraprende per impedire la "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.
DI PRENDERE ATTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato con delibera 1064 del 13.11.2019 le nuove linee guida per l'elaborazione del Piano delle singole amministrazioni nstatali, prevedendo altresì l'aggiornamento annuale del Piano entro il 31 gennaio

DI DARE ATTO che con proprio precedente deliberato sono stati individuati gli indirizzi in esecuzione di quanto indicato dall'Autorità con la delibera1064 del 13.11.2019 .

DI DARE ATTO che il nuovo piano (2020/2022) è elaborato nel rispetto del PNA 2019,. particolare nel rispetto dei i seguenti principi:

- Principi strategici:
- Principi metodologici:
- Principi finalistici:

DI APPROVARE Il P.T.P.C (il piano triennale di prevenzione della corruzione) periodo 2020/2022

DI INCARICARE il RESPONSABILE per LA PREVENZIONE della CORRUZIONE e per la TRASPARENZA Dott.ssa Maria Luisa Mercuri, Segretario Generale dell'Ente , agli adempimenti consequenziali

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

UFFICIO PROPONENTE	SERVIZIO INTERESSATO

OGGETTO DELLA PROPOSTA DELIBERAZIONE

Piano Anticorruzione: 2020 - 2022

Cap.	☐ Competenza	☐ Residui
Intervento – Codice n°		

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 151, comma 4, decreto legislativo 18 agosto 2000 che testualmente recita:

<4. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria>

ATTESTA

Come dal prospetto che segue la copertura della complessiva spesa di euro.....

Somma stanziata ..	(+) £				
Variazione in aumento .	(+) £				
Variaz. In diminuzione .	(-) £				
Somme già impegnate ..	(-) £				
Somma disponibile	£				

.....

.....

Il Responsabile del servizio finanziario

.....

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo 267/2000, che testualmente recita:

1. *Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, i pareri sono inseriti nella deliberazione.*

2. *Nel caso in cui l'Ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.*

3. *I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.*

Sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE *Il Responsabile del Servizio* *Data. .....*
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: .... *Data .....* *Il Responsabile del servizio finanziario*

DATA DELLA SEDUTA	Ordine Del giorno Numero	DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	IL VERBALIZZANTE